

COMUNE DI ROVIGO

MOZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Contrarietà all'insediamento di un impianto industriale per la produzione di pannelli in lana di roccia nell'area interportuale di Borsea e richiesta di approfondimenti istruttori nell'ambito dei procedimenti autorizzativi ambientali.

Il Consiglio Comunale di Rovigo,

premessi che

- è stata prospettata la realizzazione, nell'area interportuale di Borsea, di un impianto industriale destinato alla produzione di pannelli isolanti in lana di roccia mediante fusione di ingenti quantitativi di basalto ad elevatissime temperature (1400 – 1500° C.);
- tale processo produttivo comporta l'esercizio di impianti industriali caratterizzati da rilevante impatto energetico, emissioni convogliate in atmosfera, movimentazione di consistenti quantità di materie prime e conseguente traffico veicolare pesante;
- il sito individuato ricade in un contesto territoriale che presenta già una significativa presenza di attività industriali ed infrastrutturali e risulta prossimo a quartieri residenziali, scuole, impianti sportivi, strutture sanitarie e all'Ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Rovigo, nonché ai Comuni limitrofi;

considerato che

- gli articoli 9 e 32 della Costituzione impongono alle istituzioni di tutelare l'ambiente e la salute quali valori fondamentali della Repubblica;
- l'art. 41 della Costituzione stabilisce che l'iniziativa economica privata non può svolgersi *"in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, e alla dignità umana"*;
- il decreto legislativo n. 152/2006 impone che ogni procedimento autorizzativo assicuri una effettiva valutazione preventiva degli impatti ambientali e sanitari;
- il diritto dell'Unione europea, in particolare l'art. 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, pone il principio di precauzione quale criterio fondamentale dell'azione amministrativa in materia ambientale;
- la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea e del Consiglio di Stato ha costantemente affermato che la valutazione ambientale deve riguardare anche gli effetti cumulativi derivanti dalla presenza di ulteriori fonti emissive insistenti sul medesimo territorio;

rilevato che

- la Provincia di Rovigo rappresenta un territorio già interessato da criticità ambientali derivanti dalla presenza di infrastrutture viarie, attività industriali e traffico merci;
- la localizzazione dell'impianto in un'area posta a ridosso di nuclei abitati rende imprescindibile un'approfondita valutazione degli effetti cumulativi sulla qualità dell'aria, sul rumore, sulla salute pubblica e sul traffico;
- le materie prime necessarie al ciclo produttivo risultano provenire da aree estrattive ubicate a notevole distanza dal sito di produzione, circostanza che rende necessario valutare anche l'impatto ambientale dell'intera filiera logistica;

ritenuto

che lo sviluppo economico e la creazione di nuova occupazione costituiscano obiettivi di primaria importanza, ma debbano essere perseguiti nel rispetto dei principi costituzionali di tutela della salute e dell'ambiente e secondo criteri di sostenibilità ambientale e territoriale,

tutto ciò premesso

impegna il Sindaco e la Giunta

- 1 ad esprimere, in ogni sede istituzionale competente, motivata contrarietà all'insediamento dell'impianto nel sito individuato, qualora dagli approfondimenti tecnici emergano rischi o impatti ambientali e sanitari non adeguatamente mitigabili;
- 2 a richiedere formalmente alla Regione Veneto e alle autorità competenti che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sia svolta con il massimo livello di approfondimento tecnico-scientifico;
- 3 a domandare che siano specificatamente valutati:
 - gli effetti cumulativi delle emissioni con quelle prodotte dagli impianti già presenti nell'area;
 - l'impatto sanitario sulla popolazione residente;
 - gli effetti sul traffico veicolare e sulla sicurezza della circolazione;
 - l'impatto acustico complessivo;
 - gli effetti sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo) ;
 - l'impronta climatica e logistica dell'intero ciclo produttivo;
- 4 a richiedere all'ULSS competente l'espressione di un parere sanitario dettagliato corredato da valutazioni epidemiologiche preventive;
- 5 ad attivare un tavolo permanente con ARPAV, ULSS, Provincia, Regione, Università ed enti scientifici indipendenti, al fine di garantire il monitoraggio continuo degli effetti ambientali e sanitari;
- 6 a promuovere la massima partecipazione della cittadinanza ai procedimenti amministrativi previsti dalla normativa ambientale, assicurando la piena pubblicità degli atti e favorendo la presentazione di osservazioni da parte di cittadini, associazioni e comitati;
- 7 a rappresentare, in ogni sede amministrativa e istituzionale, la necessità che eventuali nuovi insediamenti industriali di rilevante impatto siano localizzati in aree che garantiscano il più elevato livello di compatibilità ambientale e sanitaria.

Invita

la Regione Veneto e tutte le autorità competenti a garantire che ogni decisione sia assunta esclusivamente sulla base di una istruttoria completa, trasparente, indipendente e fondata sul principio di precauzione, sulla migliore evidenza scientifica disponibile e sulla piena tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente.

Rovigo, li 06 . 8 . 2026

I Consiglieri Comunali

PALTIRO FRANCO GOSANI

DIEGO QUERUARI